

**GUIDO  
DI LEONE**

---

**METODO  
FACILE  
E  
COMPLETO  
DI  
TEORIA  
JAZZ**



■ SINFONICA JAZZ

# INDICE

<b>CAP. 1 – Scale e tonalità</b>	<b>1</b>
<b>Tonalità</b>	<b>3</b>
<b>Scale e tonalità maggiori</b>	<b>3</b>
<b>Esercizio</b>	<b>7</b>
<b>Alterazioni in chiave</b>	<b>9</b>
<b>Esercizio</b>	<b>10</b>
<b>CAP. 2 – Intervalli</b>	<b>11</b>
<b>Calcolo degli intervalli</b>	<b>12</b>
<b>Esercizio</b>	<b>15</b>
<b>CAP. 3 – Accordi e loro costruzione</b>	<b>17</b>
<b>Tabella riassuntiva degli accordi</b>	<b>22</b>
<b>Esercizio</b>	<b>23</b>
<b>CAP. 4 – Generi musicali</b>	<b>25</b>
<b>Esercizio</b>	<b>27</b>

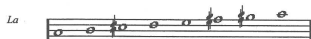
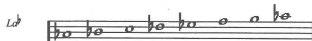
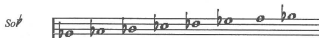
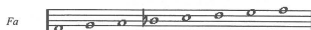
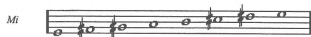
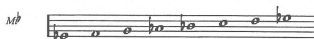
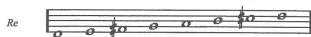
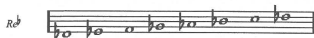
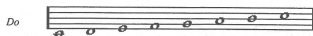
<b>CAP. 5 – Armonizzazione delle tonalità</b>	<b>29</b>
<b>Armonizzazione della tonalità maggiore</b>	<b>30</b>
<b>Esercizio</b>	<b>31</b>
<b>Collegamenti armonici nella musica tonale</b>	<b>36</b>
<b>Primi esercizi consigliati per lo studio dei modi</b>	<b>36</b>
<b>Esercizi</b>	<b>40</b>
<b>Principali collegamenti armonici fra accordi di tonalità differenti</b>	<b>42</b>
<b>Il circolo delle quinte</b>	<b>43</b>
<b>Esercizio</b>	<b>44</b>
<b>Individuazione dei centri tonali</b>	<b>46</b>

<b>CAP. 6 – Il repertorio jazzistico</b>	<b>49</b>
<b>Le strutture</b>	<b>50</b>
<b>Esercizi</b>	<b>52</b>
<b>Indicazioni di tempo</b>	<b>52</b>
<b>Esercizi consigliati per lo studio dei brani</b>	<b>53</b>
<b>Blue rhum</b>	<b>55</b>
<b>Turn-up</b>	<b>56</b>
<b>Larry bird</b>	<b>57</b>
<b>Half moon in Paris</b>	<b>58</b>
<b>My little coat</b>	<b>59</b>
<b>I'll dream of April</b>	<b>60</b>
<b>For</b>	<b>61</b>
<b>Old things you are</b>	<b>62</b>
<b>Traumathology</b>	<b>63</b>

<b>CAP. 7 - Tonalità minore</b>	<b>65</b>
<b>Elenco completo delle scale minori</b>	<b>68</b>
<b>Armonizzazione della tonalità minore</b>	<b>69</b>
<b>Interpretazione enarmonica del modo superlo-</b>	
<b>crio</b>	<b>71</b>
<b>Esercizio</b>	<b>74</b>
<b>Quadro riassuntivo delle tonalità maggiori e mi-</b>	
<b>nori, delle scale esatonali, diminuite, maggiori</b>	
<b>armoniche, aumentate e classificazione degli</b>	
<b>accordi per famiglie</b>	<b>76</b>
<b>Principali collegamenti armonici in tonalità mi-</b>	
<b>nore</b>	<b>78</b>
<b>Esercizi</b>	<b>82</b>
<b>Sol la re</b>	<b>85</b>
<b>Jungle</b>	<b>86</b>
<b>Duke Ellington's mood</b>	<b>87</b>
<b>Night by night</b>	<b>88</b>
<b>CAP. 8 - Le "altre" scale</b>	<b>89</b>
<b>Scala esatonale</b>	<b>89</b>
<b>Scala diminuita</b>	<b>90</b>
<b>Scala maggiore armonica</b>	<b>93</b>
<b>Scala aumentata</b>	<b>94</b>

<b>CAP. 9 – Sostituzioni armoniche e riarmonizzazioni</b>	<b>95</b>
Principi di sostituzione armonica	96
Sostituzione di tritono	98
Esercizi	99
Coltrane Changes	101
The days of red wine	105
Autumn beans	106
Alone to get her	107
A fight in Tunisia	108
Blue in dream	109
How insensible	110
The beauty is come	111
Geppetto	111
Mingus	112
<b>CAP. 10 – Il blues</b>	<b>113</b>
Scale blues e blue note	113
<b>CAP. 11 – Altri contesti</b>	<b>119</b>
Il jazz modale	120
Armonizzazione per quarte	121
Scale pentatoniche	122
Polychords	125
<b>CAP. 12 – Oltre le note</b>	<b>129</b>
Sviluppo del solo	129
Svolgimento del brano	130
Organizzazione di un concerto	131

## ELENCO COMPLETO DELLE TONALITÀ MAGGIORI




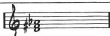





## SIGLE ANGLOSASSONI

Do	Re	Mi	Fa	Sol	La	Si
C	D	E	F	G	A	B

## TRIADI

Si dicono triadi gli accordi formati da tre note. Ecco qui di seguito la tabella completa delle triadi con siglatura e formazione. I segni + e † indicano, indifferentemente, un intervallo eccedente, mentre - e <sup>b</sup> indicano, indifferentemente, un intervallo minore o diminuito (gli esempi sono volutamente in tonalità differenti).

Nome dell'accordo	Sigla anglosassone	Sigla italiana	Gradi	Scrittura sul pentagramma
Fa maggiore	F	Fa Fa+	I III V	
La minore	Am A-	Lam La-	I <sup>b</sup> III V	
Do quinta eccedente Do aumentato	C+ C(†5) Caug	Do5+	I III †V	
Re quinta diminuita	D( <sup>b</sup> 5)	Re5-	I III <sup>b</sup> V	
Si bemolle diminuito	B <sup>b</sup> ° B <sup>b</sup> m <sup>b</sup> 5 B <sup>b</sup> dim	S <sup>b</sup> dim B <sup>b</sup> m( <sup>b</sup> 5)	I <sup>b</sup> III <sup>b</sup> V	
Mi quarta sospeso	Esus4	Misus4	I IV V	
Do† seconda sospeso	C†sus2	Do†sus2	I II V	

## TETRADI O QUADRIADI

A ciascuna triade è possibile aggiungere una qualunque nota che verrà indicata con l'intervallo che intercorre tra essa e la tonica.

## COLLEGAMENTI ARMONICI NELLA MUSICA TONALE

Il contesto tonale, maggiore o minore che sia, è caratterizzato dal movimento degli accordi. I sette accordi sono tutti collegabili fra loro; ecco però l'elenco delle cadenze più usate nella tradizione jazzistica:

VI	G <sup>7</sup> C <sup>7</sup>	<i>Cadenza perfetta</i>
II V I	Dm <sup>7</sup> G <sup>7</sup> C <sup>7</sup>	<i>Cadenza sospesa (*) (II V)</i>
IV I	F <sup>7</sup> C <sup>7</sup>	<i>Cadenza plagale</i>
V VI	G <sup>7</sup> Am <sup>7</sup>	<i>Cadenza evitata o d'inganno</i>
V III	G <sup>7</sup> Em <sup>7</sup>	<i>Cadenza imperfetta</i>
VII I	B <sup>7</sup> C <sup>7</sup>	
I II III II I	C <sup>7</sup> Dm <sup>7</sup> Em <sup>7</sup> Dm <sup>7</sup> C <sup>7</sup>	
I II III IV (...)	C <sup>7</sup> Dm <sup>7</sup> Em <sup>7</sup> F <sup>7</sup> (...)	
(...) VII VI V IV	(...) B <sup>7</sup> Am <sup>7</sup> G <sup>7</sup> F <sup>7</sup>	
I VI II V	C <sup>7</sup> Am <sup>7</sup> Dm <sup>7</sup> G <sup>7</sup>	<i>Turn around</i>

(\*) E' definita sospesa qualunque cadenza da un accordo al V.

### Esercizio

8. Creare collegamenti armonici in tutte le tonalità e, col tempo, impararli a memoria.

## PRIMI ESERCIZI CONSIGLIATI PER LO STUDIO DEI MODI

Fino ad ora la relazione fra scale ed accordi, e quindi l'armonizzazione di una scala maggiore, è stata trattata in maniera teorica ed ho consigliato esercizi per un allenamento mnemonico. Si pone necessaria ora l'applicazione sul proprio strumen-



to, o con la voce (l'esecuzione cantata del modo è cosa consigliata a tutti in quanto utile per l'educazione dell'orecchio musicale).

## DAL PUNTO DI VISTA MELODICO

Chiarito che su un accordo la maniera migliore di suonare qualcosa di melodico sia di suonarne il modo relativo, vi elenco ora i primi studi pratici:

- esecuzione del modo
- arpeggio di quattro note (tetrate 1 3 5 7)
- salti di terza (1 3 2 4 3 5 ...)
  
- ascendendo e discendendo
- partendo dalla tonica e dalla terza
- con varie velocità e figurazioni ritmiche.

## DAL PUNTO DI VISTA MELODICO-RITMICO

Premesso che l'approccio va affrontato in maniera semplice, consiglio inizialmente di eseguire gli studi melodici con figurazioni ritmiche tradizionali e costanti (semiminime, crome, terzine ...), lasciandosi trasportare dall'andamento ritmico della base utilizzata (swing, bossa, funky ...). Importantissima è anche la scelta del tempo, che dovrà essere lento e gradualmente incrementato. Più avanti si potranno utilizzare figurazioni più complesse scelte con fantasia. Ecco qui dei consigli da seguire in un tipico fraseggio jazzistico.

*Crome accentate in modo irregolare*



*Terzine di crome*



*Sincopi*

